

28 DOMENICA 16 OTTOBRE 2011

speciale DON GUANELLA



Movimento laicale guanelliano venerdì a Roma incontro mondiale

Non potevamo mancare alla canonizzazione di don Luigi Guanella. Siamo i laici del Movimento laicale guanelliano (Mlg) provenienti da tutte le parti del mondo e divisi in cooperatori - il terzo ramo della famiglia guanelliana dopo i religiosi Servi della Carità e le religiose figlie di Santa Maria della Provvidenza - ex-allievi; giovani; volontari insieme con i tanti operatori che lavorano e collaborano con i religiosi nei vari servizi alla persona, le opere di carità promosse e gestite dall'Opera Don Guanella nei diversi continenti, con particolare attenzione ai più piccoli, ai più fragili, a coloro che sono a rischio di emarginazione, a chi vive nel disagio e nella sofferenza. E venerdì prossimo si terrà a Roma l'assemblea mondiale del nostro Movimento. L'Opera continua, nel solco del

fondatore ora santo, nell'intrepida risposta a vecchie e nuove povertà, attraverso la scelta educativa, cioè insegnando, progettando e realizzando contesti di accoglienza in cui la persona si possa sentire accolta, senza se e senza ma, nel pieno rispetto della sua dignità e puntando alla sua dinamica promozione integrale, in ogni età e condizione della vita, portando «Pace e Signore». I laici, grazie al formidabile esempio dei religiosi, cooperano e concorrono nella condivisione e nella comunione e così facendo si inseriscono sulla scia dei santi del quotidiano, con la loro peculiarità laicale, di cercare il Regno di Dio anzitutto nella famiglia, nel lavoro e nella vita sociale, in stile guanelliano. Vittore Mariani, presidente Movimento laicale guanelliano



il calendario

Roma in festa: ecco gli eventi della prossima settimana. Ecco gli appuntamenti romani per la canonizzazione, che vedrà arrivare nella capitale oltre dodicimila pellegrini: di questi circa mille dall'estero e mille dalla diocesi di Como, presente con il vescovo Diego Coletti. Presente anche la diocesi svizzera di Lugano con i pellegrini ticinesi guidati dal vescovo Pier Giacomo Grampa. Venerdì 21 ottobre, dalle ore 10, si terrà presso l'assemblea mondiale del Movimento laicale guanelliano presso la Domus Urbis; alle 21, presso la Basilica di San Giuseppe al Trionfale una serata con i cantautori guanelliani e il Coro Nivalis di Chiavenna. Sabato 22 ottobre, dalle ore 16, presso la Basilica di San Paolo fuori le mura, si terrà la presentazione del nuovo santo e la veglia di preghiera della Famiglia guanelliana. Domenica 23 ottobre, in piazza San Pietro, alle ore 10, celebrazione della canonizzazione di don Luigi Guanella, monsignor Guido Maria Conforti e madre Bonifacia Rodriguez, presieduta da Benedetto XVI, alle ore 16.30 in piazza Farnese grande festa per il nuovo santo.

L'evento prodigioso porterà il fondatore dell'Opera guanelliana

alla canonizzazione di domenica prossima in San Pietro

William Glisson, il giovane statunitense la cui guarigione è stata riconosciuta come «miracolo», ottenuto per intercessione del beato Guanella. «Non sapevo chi fosse don Luigi, ho imparato a conoscerlo»

«Fuori dal coma, oggi penso anche ai poveri»

È difficile spiegare quello che è passato nella mia mente durante il periodo della ripresa fisica e anche adesso, quando ripenso a quanto è accaduto. Più volte mi sono chiesto: perché proprio io? La mia guarigione - che ha sorpreso tutti, dai dottori ai miei familiari - ha certamente una ragione, sebbene restino un mistero le motivazioni del dono immenso che Dio mi ha concesso... Sento forte l'impegno a capire, sempre più profondamente, quali sono le conseguenze di quanto ho ricevuto». Le parole sono di William Glisson, il giovane statunitense la cui guarigione è stata riconosciuta come «miracolo», ottenuto grazie all'intercessione del beato Guanella. Un evento prodigioso che porterà il sacerdote di Frascio (Sondrio) alla canonizzazione di domenica prossima. «Non ho mai saputo chi fosse don Luigi - racconta ancora William -. Dopo l'incidente un'amica di famiglia ha parlato di lui a mia madre e le ha suggerito di pregare per chiedere il suo aiuto. Da allora abbiamo imparato a conoscerlo. Ho saputo della sua attività caritativa e dell'opera di cura infaticabile a sostegno degli umili, degli ultimi, dei bisognosi. Lì ha fatti sentire meglio in una società che li guardava con indifferenza e li emarginava». Glisson prosegue la sua riflessione osservando che «don Guanella aiutava i poveri. Sono stato colpito dal fatto sia venuto in mio soccorso: io non mi sento povero. Ho un lavoro, oggi ho la mia famiglia, ho tante comodità... Dio vuole certamente farmi capire che anche io

posso fare qualcosa per chi è meno fortunato, perché si senta apprezzato e incoraggiato a crescere in questa società, che non lascia spazio a chi non conta». William Glisson, classe 1981, la sera del 15 marzo 2002 a Springfield, un sobborgo della città di Philadelphia (la capitale della Pennsylvania), stava pattinando sul «roller blades» a forte velocità e senza casco. A causa di una buca sull'asfalto, William cadde all'indietro riportando un fortissimo trauma cranico occipitale. Ancora cosciente venne trasportato in un centro altamente specializzato, il



Crozer Keystone Hospital, dove giunse in coma. La sua condizione apparve disperata e i medici, nonostante due interventi chirurgici, poterono solo constatare il peggioramento continuo della situazione. Come ricordato da William, la sorella, Karen Yoder, dottoressa e amica di famiglia (che lavorava presso un Centro di riabilitazione per disabili psicosofici dell'Opera don Guanella di Springfield) consegnò alla mamma di Glisson due reliquie del beato Guanella: una la applicò alla polso del figlio e l'altra la tenne al collo lei stessa. Da quel momento

ebbe inizio una serie di preghiere per chiedere l'intercessione del beato Luigi Guanella e ottenere la guarigione di William. La rete di suppliche si diffuse non solo tra i parenti, ma anche nella scuola cattolica frequentata dalla sorella di Glisson. Dal 25 marzo i sanitari del Crozer Keystone hospital cominciarono a registrare i primi miglioramenti, fino alle dimissioni del 9 aprile. Neurochirurghi e psichiatri definirono il recupero del giovane Glisson «scientificamente inspiegabile». Otto mesi dopo quell'incidente William tornò a

Dopo un incidente sui pattini le condizioni del ragazzo apparvero disperate. Una rete di preghiere si mise in moto. I medici definirono il suo recupero, avvenuto in 8 mesi, «scientificamente inspiegabile»

lavorare come carpentiere nella ditta del padre. A distanza di pochi anni William si è sposato e conduce una vita perfettamente normale. Dopo il processo canonico condotto nella diocesi statunitense, la documentazione è stata portata alla Congregazione per le Cause dei santi a Roma e dopo i pareri favorevoli della Commissione medica (novembre 2009), della Consulta dei teologi (gennaio 2010) e della congregazione ordinaria dei cardinali (aprile 2010), nel luglio 2010 Papa Benedetto XVI ha autorizzato la

Congregazione delle Cause dei santi a promulgare il relativo Decreto. Il 21 febbraio scorso, nel Concistoro ordinario pubblico, alla presenza, tra l'altro, del vescovo di Como Diego Coletti (accompagnato da una piccola delegazione diocesana), e di rappresentanti dei Servi della Carità, delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza (le due congregazioni guanelliane) e dei laici guanelliani, il Papa ha indicato in domenica 23 ottobre la data in cui il beato sarà proclamato santo, insieme con monsignor Guido Maria Conforti, fondatore della «Pa Società di San Francesco Saverio per le missioni estere» (il quale conosceva bene don Luigi Guanella) e madre Bonifacia Rodriguez de Castro, fondatrice della «Congregazione delle Serve di San Giuseppe». È interessante notare come la prima missione guanelliana oltreoceano sia stata fondata proprio negli Stati Uniti. Don Guanella si era recato di persona a visitare gli emigrati italiani alla fine del 1912. L'anno successivo don Luigi aveva inviato le sue suore a Chicago per assistere i figli degli emigrati italiani. «Possiamo sapere da dove veniamo, ma non sappiamo quello che ci può accadere e spesso non pensiamo a dove siamo diretti - conclude William con l'animo in subbuglio in attesa della canonizzazione -. Vorrei dire a tutti di essere consapevoli del fatto che c'è Qualcuno che non ci abbandona mai. Dovremmo impegnarci a fare le piccole cose di ogni giorno, pensando anche agli altri, specie a chi è bisognoso, senza attendersi nulla in cambio».

«Esempio luminoso di amore per l'uomo»

DI DIEGO COLETTI *

Un dopo l'altro abbiamo seguito con sincera trepidazione i passi dell'articolato cammino che ha portato alla canonizzazione del beato Luigi Guanella, figlio della Chiesa di Como e primo santo dell'epoca moderna della nostra diocesi. L'autorizzazione concessa dal Santo Padre Benedetto XVI è giunta in chiusura dell'Anno sacerdotale e non mi stancherò mai di ricordare quanto sia importante, per noi tutti (sacerdoti, religiosi, laici), guardare alla figura luminosa di don Luigi Guanella. È un esempio da seguire, testimone di una carità autentica, di una trasparenza di Vangelo vissuta nell'amore e nell'attenzione gratuita nei confronti dei propri fratelli, specie i più fragili. Nella sua vita il santo è stato capace di fare scelte che fossero «per sempre» e in questo periodo, in cui rilevante è l'attenzione per la «sfida educativa», mi piace mettere in evidenza la sua capacità di stare accanto alle persone, sostenendole, aiutandole nel proprio cammino di ricerca verso qualcosa per cui valesse la pena mettersi in gioco. Anche questa mi sembra una felice coincidenza: la canonizzazione di don Luigi Guanella proprio nel decennio che la Chiesa italiana dedica al tema educativo, scegliendo un percorso ben preciso «Educare alla vita buona del Vangelo». Il tratto distintivo e la grandezza del Guanella stanno nell'essere testimone credibile e coerente di una Parola che ha annunciato vivendola. Un testimone che ascoltiamo e seguiamo volentieri. Con sovrabbondante generosità ha investito tempo, capacità e risorse per dare speranza ai fratelli e alle sorelle incontrati quotidianamente in qualsiasi situazione. Con la sua stessa vita ha aiutato gli altri a cambiare, in meglio, la loro vita. È stato un sacerdote che non ha esitato a sporcarsi le mani in prima persona per costruire, fare, realizzare opere che fossero per il bene dei suoi fratelli e delle sue sorelle. Questa



canonizzazione è un momento di grande gioia e orgoglio per la nostra Chiesa. Il Guanella ci ricorda che quello che conta è il nostro cuore ovunque si trovi: in Europa, nelle Americhe, in Medio Oriente. Contatta la persona, con la sua dignità, il suo cuore, la sua fede, le sue debolezze. Ai suoi occhi tutti sono uguali: il povero e il ricco, il malato e il sano. Anzi, come abbiamo già detto e come ben sappiamo, ha perfettamente incarnato l'impegno di Gesù: coloro che per gli altri erano gli ultimi, per lui erano i primi. Una sensibilità che lo portò a elaborare risposte

acute e brillanti a situazioni di difficoltà e disagio: metodi formativi, percorsi riabilitativi, attività occupazionali tutt'ora valide e che rappresentano un contributo prezioso al bene della società. Un uomo dall'intelligenza finissima e dai molteplici interessi, come ci dicono il suo consiglio a favore della costruzione del faro, sulla comasca collina di Brunate, in onore di Alessandro Volta, l'amicizia con padre Gemelli, la capacità di infiammare con il suo entusiasmo centinaia di collaboratori e cooperatori, la sua cura per la scoperta e la conoscenza, la sensibilità ai pellegrinaggi (con un amore speciale per la Terra Santa, dove le Case che portano il suo nome sono oasi di pace, dialogo, convivenza). Un uomo umile, che sapeva ascoltare chi stava al suo fianco (pensiamo alla beata Chiara Bossa e a suor Marcellina). Un uomo modernissimo che non conosce i confini del mondo (significativo il fatto che il miracolo che ha portato alla sua canonizzazione sia avvenuto negli Stati Uniti). Guardiamo a lui, al suo esempio, alla sua capacità di preghiera, ascolto, contemplazione; al suo affidarsi completamente a Dio nella centralità dell'Eucaristia, alla sua devozione mariana. Alla Chiesa diocesana spetta la felice e impegnativa responsabilità di custodire, accrescere e far conoscere la bellezza e la profondità del messaggio guanelliano, fatto di atti concreti di amore prima ancora che da parole. * vescovo della diocesi di Como

In diocesi una settimana per ringraziare



Inteso il programma di appuntamenti che prolungano la gratitudine per la canonizzazione di don Luigi Guanella a Roma e nella sua diocesi natalizia. Lunedì 24 ottobre, festa liturgica di san Luigi

Guanella, alle ore 10, si terrà a Roma, nella Basilica di San Pietro, la solenne celebrazione eucaristica di ringraziamento presieduta dal cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano, con il beato delle promesse delle Figlie di S. Maria della Provvidenza, dei Servi della Carità e dei Cooperatori guanelliani; alle ore 16, sempre a Roma, nella Basilica di San Giuseppe al Trionfale, si terranno le Professioni perpetue delle religiose guanelliane, alla presenza del vescovo di Como, Diego Coletti. Martedì 25, alle ore 17, a Como, nel Santuario del Sacro Cuore (dove sono conservate le spoglie di don Guanella), si terrà una concelebrazione del pellegrinaggio guanelliano sui luoghi del fondatore, presieduta da Protogenes Luff,

vescovo guanelliano di Barra do Garças (Brasile). Mercoledì 26 e giovedì 27, sempre alle ore 10, a Como, nel Santuario del Sacro Cuore, saranno celebrate due Messe. Lunedì 24 a Roma la Messa del cardinale Bertone. Da martedì le celebrazioni presiedute a Como dal vescovo Coletti presiedute entrambe da monsignor Diego Coletti, per gli studenti delle scuole cattoliche della città il mercoledì e per i presbiteri della diocesi il giovedì. Venerdì 28, alle ore 10, nel Santuario del Sacro Cuore di Como, don Umberto Brugnoli, vicario generale dei Servi della Carità presiederà

una Messa per i disabili delle case guanelliane; alle 20.30, nel medesimo Santuario, Italo Mazzola, vescovo episcopale diocesano per la pastorale, presiederà una Messa per le famiglie. Sabato 29 ottobre, alle ore 10, a Como, nel Santuario del Sacro Cuore, è prevista una concelebrazione presieduta da don Attilio Mazzola, vicario episcopale per la vita consacrata, per i consacrati della diocesi; alle ore 20.45, in Cattedrale la prima rappresentazione dell'Oratorio sacro «In charitate Christi», in onore di san Luigi Guanella di monsignor Marco Frisina. Domenica 30 ottobre, alle ore 15, in Cattedrale il vescovo di Como, Diego Coletti, presiederà una celebrazione solenne di ringraziamento per tutta la diocesi.

L'omaggio di Frisina Prima assoluta, sabato 29, alle 20.45 nel Duomo di Como per l'oratorio «In Charitate Christi» composto da monsignor Marco Frisina su proposta del Centro guanelliano di pastorale giovanile. Diviso in 11 parti, tappe di un itinerario spirituale alla scuola della carità di Cristo, l'oratorio si apre con una splendida preghiera di Guanella e alterna i suoi scritti a pagine evangeliche. «Un omaggio al santo - sottolinea Frisina - e all'amore di Cristo che ha testimoniato». Coinvolti i cori città di Como, Lario-coro e l'orchestra 1813. Info: www.guanelliani.org